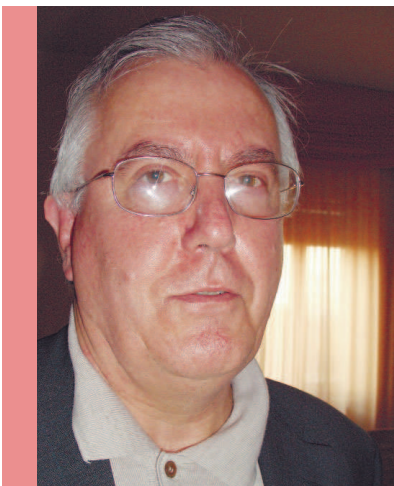


E IN MANIERA EVANGELICA

liata



“Non siamo nati nel mondo di oggi e quindi occorre capire come adattarsi”

questo per aiutarli a crescere”. **Don Vincenzo Lupoli, ordinato nel 2009, è vicario parrocchiale a Levico. È davvero così difficile raggiungere i giovani?** “I modi per comunicare con loro ci sono, certo che dobbiamo andare oltre i metodi tradizionali. Oggi non è soltanto l’incontro in oratorio, ma sono altri i modi per incontrarli. Vale molto ad esempio non tanto quello che dici, ma quello che sei. Il tuo modo di stare in mezzo a loro comunica la tua vicinanza, l’affetto. Anche la tua fede passa attraverso il tuo stile. Bisogna proprio investire non solo sulle parole, ma anche su altri aspetti. La testimonianza diretta, l’incontro personale resta un canale importante. Non dobbiamo scordarci però che i nuovi mezzi di comunicazione sono per i ragazzi il modo per creare contatti e dobbiamo conoscerli. **In questo contesto che ruolo possono avere i mezzi di comunicazione?** “Devono essere

vere”

profondità. Ed è difficile convincere la gente che per comunicare occorre il silenzio, per esempio. Occorre contemplare la Parola, pensarla, riverirla. Occorre prendersi del tempo. **L’Italia di oggi, quella che emerge dalle pagine dei giornali, di quale messaggio ha bisogno?**

Di ritrovare un po’ di morale personale, che non si può disgiungere dall’essere e dall’agire. Una onestà di fondo deve reggerci sempre per portare avanti il bene degli altri. Per il cristianesimo non è neppure sufficiente evitare il male, ma siamo chiamati ad operare il bene. Non è il successo personale quello che conta. Diceva Gesù “quando tu rinnegherai la tua vita allora la guadagni, quando tu la vuoi cercare - cioè, come successo personale - allora distruggi la tua vita”. È un messaggio molto diverso da quello evangelico quello che ci viene presentato oggi.

Michela Grazi

L’uragano Lothar

Durante i lavori del clero trentino è stata effettuata un’interessante lettura degli effetti dell’uragano Lothar che si è abbattuto sull’Europa nel dicembre del 1999 provocando una sessantina di morti, alcuni suicidi fra le guardie forestali e la distruzione di 300 milioni di alberi, nella sola Francia. Fra gli schianti, alberi secolari, considerati monumenti nazionali. La catastrofe ha comunque consentito alla natura di dare all’uomo l’ennesima lezione, contrastando le operazioni di rimboscimento artificiale, preparate a tavolino dai tecnici, mediante la rigenerazione naturale della foresta all’interno di uno spontaneo disegno, improntato alla biodiversità e ad un migliore equilibrio ecologico tra flora e fauna. Dal tragico evento, considerato a mo’ di parabola, è stato tratto un insegnamento. Da quarant’anni un uragano si è abbattuto sulla Chiesa spazzando via molte delle sue espressioni tradizionali. Par analogia a quanto hanno fatto natura e forestali che hanno accompagnato e non forzato la ripresa boschiva, nella pastorale si suggerisce di accompagnare con discernimento e competenza una rigenerazione e una crescita “di cui non siamo noi i padroni”, di vagliare le nuove opportunità che si offrono senza averle programmate, di mettersi al servizio di quello che nasce, discernere le aspirazioni, prendere il tempo della concertazione, cioè, prendere decisioni che promuovano la vera libertà delle persone. La fede di un nuovo credente sarà sempre una sorpresa e “non il frutto dei nostri sforzi”.

un riferimento, un luogo privilegiato per comunicare verso l’esterno - **don Claudio Leoni, parroco ai Solteri** - Il settimanale diocesano parte per molte persone dalla curiosità, dall’interesse nel vedere ciò che avviene attorno a noi. Bello sarebbe, e mi pare che in parte si stia realizzando, che si trasformasse anche in uno stimolo per concretizzare nelle comunità ciò che si recepisce. Avviare un confronto, sottolineare entrambi i canali di comunicazione: si riceve e si dona qualcosa. Deve diventare sempre più non solo mezzo di informazione, ma di partecipazione”. Infine **don Severino Vareschi**, che coordina la commissione che cura la formazione dei preti: “È sembrato utile verificare l’importanza che noi sacerdoti e pastori diamo alla comunicazione. Essa è di per sé intrinseca alla fede cristiana. Si parla di un Dio che si comunica, che ha qualcosa da dire e che vuole creare comunione. Ma noi come rispondiamo a questo ministero? Non siamo nati nel mondo di oggi, quindi forse occorre capire come adattarsi. Spesso tendiamo a pensare gli argomenti dal punto di vista astratto, pensiamo a come sono le cose in se e non a come comunicarle. In particolare una giornata è dedicata alla verifica concreta sulla qualità della nostra comunicazione in quegli aspetti del ministero che più domandano comunicazione. Ad esempio l’omelia. Ci chiediamo: cosa arriva di ciò che noi intendiamo fare arrivare?”

UNA DELEGAZIONE DELLA PROVINCIA A COSTANTINOPOLI

Il Patriarca riabbraccia il Trentino



In “un clima di grande serenità e simpatia”, la mostra dei presepi provenienti dal Trentino ha accolto martedì 25 gennaio nella chiesa cattolica di Sant’Antonio a Costantinopoli una delegazione guidata dall’Arcivescovo Luigi Bressan e dall’assessore provinciale Tiziano Mellarini. Nel suo benvenuto il Patriarca ecumenico Bartolomeo I ha ricordato con particolare gioia il legame tra la Turchia e le vallate trentine dove l’evangelizzazione è stata avviata dai santi originari della Cappadocia Sisinio Martirio e Alessandro e ha detto che “giunti da Trento a Costantinopoli i presepi consolidano i vincoli della comune fede che ha unito san Vigilio a san Giovanni Crisostomo. Da sedici secoli intercorrono legami tra le chiese di Trento e Costantinopoli fondate sul sangue di martiri evangelizzatori.”

Il Patriarca ha ricordato il luminoso esempio proveniente dalla generosa cristianità trentina: “l’indimenticabile Chiara Lubich, vero raggio di sole che ha contribuito non poco alla causa del ristabilimento dell’unità fra le chiese cristiane”.

Ma è stato il Parroco della chiesa di Sant’Antonio Padre Antonio Bulai a sottolineare in quel giorno la conclusione per l’unità dei Cristiani e questa mostra è un importante segno di pace e amicizia. L’assessore Tiziano Mellarini ha sottolineato come questa sia “un’iniziativa e un messaggio di pace; il Trentino è orgoglioso di aver accompagnato il cammino degli Amici del Presepe di Tesero iniziato a San Pietro nel 2006 proseguito con la Mostra in Aula Paolo VI nel 2007, a Cracovia nel 2008 per approdare all’Aquila nel 2009, e ad Assisi nel 2010; ora a Costantinopoli”.

L’Arcivescovo di Trento Monsignor Luigi Bressan, parlando in inglese, ha detto che “Istanbul è punto di contatto e cerniera fra l’Europa e l’Asia: questo è un evento di singolare testimonianza della fede e del coraggio di guardare avanti, un messaggio di fraternità”. Bressan si è detto particolarmente grato dell’accoglienza del Patriarca già messaggio di fraternità e collaborazione e ha aggiunto “accogliendo questa tradizione artistica, di fede, questa capacità di produrre opere nuove, diventa per tutti messaggio di unità. E la gioia e soddisfazioni sono ancora più grandi visto che non è stato facile organizzare l’incontro. Ha poi preso la parola il Nunzio Apostolico Monsignor Antonio Lucibello che ha detto “Istanbul, città straordinaria, carica di storia, dove la parola si fa dialogo, luogo e realtà dove si vive il dialogo religioso: la chiesa di Sant’Antonio ne è il simbolo. Il presepe entusiasmo, meraviglia e suscita devozione e apre il cuore; il messaggio centrale dell’iniziativa dei presepi ad Istanbul è quello del dialogo che è fatto di episodi e di incontri piuttosto che di teorie, ringrazio per questo il Trentino e la Val di Fiemme”.

In occasione dell’udienza per la mostra sui presepi, l’incontro con Bressan e Mellarini

Il patriarca Ecumenico nel suo discorso ha anche ricordato come “con gioia e devozione contempliamo questi presepi. Uomini animali e natura sono uniti in un’inscindibile armonia nelle Natività proposte per contemplare il mistero strano e paradossale. Davanti al presepe sentiamo l’onere, sempre più pressante per l’Umanità odierna di adoperarci insieme per la pace e la salvaguardia del creato. In sintonia con

l’iconografia della Chiesa Ortodossa il presepe prosegue da secoli a irradiare la luce della Natività negli animi stupiti di quanti contemplano questi lavori della fede. Il messaggio eloquente che traspare dai presepi trentini è l’invito a celebrare la Natività attraverso la conversione per purificare il nostro cuore rendendolo così unile mangiatoia pronta ad accogliere Cristo venuto a salvarci. La mostra dei presepi trentini, che ha registrato punte di oltre 2 mila visitatori al giorno, resta aperta fino al 23 febbraio.

la delegazione

Oltre all’assessore Tiziano Mellarini e all’Arcivescovo Luigi Bressan c’erano a Costantinopoli il presidente dell’Associazione Amici del Presepe di Tesero Walter Deflorian, il presidente dell’Azienda per il Turismo di Fiemme Piero Degodenz, Dino Leonesi, che ha coordinato tutti i preparativi per l’incontro, don Bruno Daprà parroco di Tesero, Franco Vaccari Presidente “Rondine Cittadella della Pace” di Arezzo, Gianluca Albertini, Console Generale d’Italia ad Istanbul, Irena Kransnicka, Console Generale Repubblica Ceca e numerose altre autorità.

L’accoglienza

A ricevere la delegazione trentina c’erano le più importanti autorità religiose turche fra cui **Mons. Antonio Lucibello Nunzio Apostolico in Turchia e Turkmenistan, Mons. Louis Pelatré Vicario Apostolico di Istanbul e Ankara, Mons. Giuseppe Antonio Scotti del Pontificio Consiglio delle Comunicazioni e Presidente del Cda Libreria Editrice Vaticana (che ha presentato l’edizione turca del libro di Papa Benedetto XVI° “Gesù di Nazaret”), Mons. Hovannes Tcholakian Arcivescovo degli Armeni Cattolici in Turchia, Mons. Aram Atesyan, Vicario patriarcale degli Armeni e Mons. Yusuf Sag corepiscopo della Chiesa siriano-cattolica in Turchia.**

SABATO 29 GENNAIO

SAN GIOVANNI BOSCO: Festa ad ore 11 ai Salesiani a Trento (vedi pag. 16)

PASTORALE SALUTE: Ad ore 14.30 in Seminario convegno su “Il virus di una pastorale per soli sani” (vedi pag. 11).

DOMENICA 30 GENNAIO

VISITA PASTORALE: Inizio visita nel decanato di Lavis-Cembra (vedi pag. Valle Adige)

MARTEDÌ 2 FEBBRAIO

VITA CONSACRATA: ad ore 15 in Cattedrale celebrazione diocesana per religiosi e religiose con l’arcivescovo Bressan (vedi pag. 15)



IN DIOCESI



Venerdì 28: la sera incontra i sacerdoti e il Consiglio Decanale del decanato di Cembra-Lavis.

Sabato 29: celebra l’Eucaristia presso la chiesa dei Salesiani a Trento nella festa di don Bosco.

Domenica 30: il mattino a Povo presiede l’Eucaristia per le Figlie di Sant’Angela Merici; il pomeriggio celebra la S. Messa a Lavis in occasione dell’inizio della Visita Pastorale al Decanato.

Martedì 1: visita le parrocchie di Piscine, Sover e Montesover.

Mercoledì 2: in Cattedrale presiede la Veglia per la Vita Consacrata.

Giovedì 3: il mattino incontra i parroci dei catecumeni adulti e coloro che ne curano la formazione.

Venerdì 4: ad Assisi partecipa alla conclusione della Mostra dei presepi trentini.

VESCOVO